

■ CUTRO Il sindaco annuncia la costituzione di parte civile contro le nuove leve dei clan

«Prioritaria la lotta alla 'ndrangheta»

Ceraso sostiene la pedagogia antimafia: «Importante che se ne parli a scuola»

di ANTONIO ANASTASI

CUTRO - «La lotta alla 'ndrangheta è uno dei presupposti essenziali per la crescita di questa nostra comunità. La legalità è basata su segnali concreti che incidono sul malaffare. Ognuno di deve mettere del proprio, dalla propria postazione. Come persona e come sindaco sento il dovere di incidere su questi fenomeni altrimenti Cutro non crescerà mai. Ed è importante che si discuta di questo a scuola». Lo dice il sindaco Antonio Ceraso a pochi giorni dall'annunciata costituzione di parte civile nel processo contro le presunte nuove leve del racket che si erano rimesse all'opera vessando imprenditori e commercianti. Ma, fatto inusuale a queste latitudini, le vittime hanno denunciato e sono scattati gli arresti. Inusuale anche la mobilitazione della città che, guidata dal sindaco Ceraso, nello scorso febbraio, a pochi giorni dalla retata antimafia, è scesa in piazza a sostegno dei denunciati. Per non farli sentire isolati. La Cutro che cambia



La manifestazione antimafia svoltasi nei mesi scorsi; a lato: il sindaco Ceraso



vuole entrare anche in sula. «Mi sono interfacciato con l'avvocato del Comune, Nuccio Barbuto, che ha predisposto una memoria e ha avviato contatti con i legali delle vittime del racket. Ci auguriamo di essere ammessi come parte civile anche per essere di esempio ad altri Comuni che non sono immuni da questo fenomeno. Bisogna essere tutti dalla stessa parte, non solo la comunità di Cutro ma anche le altre», incalza Ceraso.

Polo scolastico di Cutro, che ha il suo massimo sostegno. «Si cresce culturalmente se si cresce moralmente. L'ho detto a chiare note e continuerò a ripeterlo». L'azione di contrasto alle mafie, insomma, non è soltanto quella repressiva e a Cutro sono in atto segnali di cambiamento che è necessario incoraggiare anche sul piano formativo. «Inquirenti e forze dell'ordine hanno inciso pesantemente e la comunità è con loro. Ma non bisogna

schesiano sconfitte. Qui il fenomeno c'è sempre, anche se sotto traccia, ed è necessario che se ne parli giorno dopo giorno. Per questo plaudo all'iniziativa che si svolgerà nelle scuole. Si va oltre la lezione cattedratica e si avvia un percorso da fare quotidianamente. Cutro è questa. Qualcosa si sta muovendo. Solo così certi personaggi si sentiranno isolati, perché quella di lunedì non sarà una manifestazione estemporanea ma un ciclo. Da qui a dire

messaggio a chi delinque giungerà chiaro».

Non mancano le frecciate. «Abbiamo bisogno di pacificazione sociale, altrimenti si perde di vista l'obiettivo di rendere più vivibile la città», aggiunge Ceraso. La 'ndrangheta emette fetore, bisogna starne alla larga. Mi spiace che ad iniziative come quella di questa estate col procuratore Capomolla e il professor Costabile sulla Cutro che cambia non si siano visti i partiti concentrati invece su

■ MELISSA

Esperte
a confronto
su violenza
di genere
e femminicidi

di TIZIANA SELVAGGI

MELISSA - La cronaca continua a raccontare una storia tragica di soprusi, di violenza fisica e psicologica, di femminicidi. Un fenomeno ancora così gravemente in espansione, come quello della violenza di genere, non può e non deve attirare l'attenzione solo nel momento dell'evento più tragico o nella giornata istituzionalmente dedicata. Per questo, in contro tendenza, da alcuni anni la Cooperativa Co.r.i.a.s., proprio qualche giorno prima della giornata contro la vio-